

DOCUMENTO CONCLUSIVO

4° Congresso CISL SCUOLA Puglia

Il 4° Congresso della CISL SCUOLA Puglia, tenutosi nei giorni 8 e 9 aprile 2013 presso l'Hotel "LEONE di MESSAPIA" (LE)

Approva

la relazione introduttiva del Segretario Generale **Roberto CALIENNO**, ne assume i contenuti insieme con quelli emersi dal dibattito, dall'intervento di **Giulio Colecchia** e le conclusioni di **Francesco SCRIMA**, Segretario Generale Nazionale CISL SCUOLA.

In particolare il 4° Congresso:

Assume le linee politiche delineate e **si impegna**, per il prossimo quadriennio, a praticarne la realizzazione, auspicando che la scuola diventi luogo privilegiato di partecipazione di una comunità che educi alla piena cittadinanza, in grado di trasmettere i valori fondamentali della Costituzione.

Manifesta preoccupazione per la grave crisi economica e finanziaria, dalla quale, più passa il tempo, più sembra difficile venire fuori; al riguardo **rivendica** più adeguate misure di sostegno per l'occupazione e per i redditi delle famiglie; a tal proposito indispensabile un esercizio del ruolo del sindacato fortemente orientato alla solidarietà, assegnando priorità alla tutela delle fasce più deboli, ivi compreso il personale precario della scuola, che rischia di pagare il prezzo più alto alla politica dei tagli decisa dal Governo.

Rilancia un'azione sindacale responsabile, condivisa ed eticamente corretta, in grado di ribaltare la tendenza degli ultimi anni che ha visto l'affermazione di una economia egocentrica che ha esaltato le differenze generando una povertà sempre più diffusa in tutto il territorio.

Giudica ancora più preoccupante la crisi economica e lavorativa della Puglia che registra dati estremamente preoccupanti: la povertà riguarda il 25% della popolazione pugliese; la disoccupazione (di basso e alto profilo culturale) è al record storico, le risorse della Cassa Integrazione e degli

ammortizzatori sociali sono insufficienti, chiudono le piccole imprese che connotano la struttura dell'economia pugliese e le grandi industrie abbandonano il nostro territorio e delocalizzano in altri Paesi Europei.

Giudica inadeguata l'offerta formativa complessiva poiché disattende l'esigenza di formazione lungo tutto il corso della vita. **Auspica**, alla luce della recente revisione dei CTA, la promozione, in maniera consapevole e partecipata, dell'istituzione di poli tecnico-professionali e di Istituti Tecnici Superiori, la valorizzazione dell'attività della Formazione Professionale Pugliese legata ai possibili scenari di sviluppo economico e rispondente alle vocazioni territoriali, dal sistema agro-alimentare alla conservazione e pubblicizzazione dei beni culturali.

Denuncia la politica del Governo sulla Scuola caratterizzata da provvedimenti che hanno quale unico obiettivo il contenimento della spesa e che, riducono inevitabilmente la quantità e la qualità del servizio erogato dalla scuola pubblica Statale.

Registra e denuncia la continua riproposizione di schemi politici e quadri istituzionali senza minimamente fare cenno non tanto e non solo al consenso dei lavoratori, quanto ad un loro necessario coinvolgimento nelle scelte o alla definizione di un sistema di garanzie e tutele.

Denuncia la scellerata politica dei tagli del personale della scuola, docenti ed ATA, che, oltre a destrutturare la scuola pubblica Statale, ha provocato inevitabilmente un ritorno al passato alimentando disuguaglianze sociali e territoriali; scuola primaria depauperata, riduzione di ore nella secondaria di primo grado, riforma della secondaria di secondo grado non accompagnata da una coerente rivisitazione delle classi di concorso e, che, ha prodotto solo risparmi grazie al taglio indiscriminato del tempo scuola; la definizione a regime di un organico di assistenti amministrativi e tecnici e di collaboratori scolastici inadeguato ed insufficiente per governare la scuola dell'autonomia.

Ribadisce l'importanza delle RSU e dei Terminali Associativi quali presidi di democrazia nelle scuole e nelle agenzie formative; **considera** la contrattazione integrativa d'istituto l'unica vera opportunità di sviluppo dell'autonomia, esempio concreto di partecipazione democratica per la realizzazione della

stessa autonomia e per la valorizzazione del personale; si **impegna** a formare e coinvolgere sempre più negli organismi RSU e TAS.

Impegna, il futuro gruppo dirigente, nell'elaborazione di proposte per il rinnovo del CCNL sia in termini di revisione della parte normativa - ormai non più adeguata alle problematiche imposte dal nuovo sistema scolastico e dai carichi di lavoro profondamente modificati - sia in termini di revisione della parte economica per garantire l'adeguamento delle retribuzioni ed il recupero del potere d'acquisto del salario; solo così sarà possibile ridare dignità ad una professione che è centrale per la società, il Paese e le giovani generazioni.

Considera la valutazione una opportunità per riconquistare il riconoscimento del proprio ruolo istituzionale. Un sistema di valutazione orientato al miglioramento continuo ed alla premialità, anche di tipo economico, delle performance.

Considera indifferibile la definizione di regole che obblighino le scuole alla rendicontazione sociale.

Promuove, per i Dirigenti Scolastici, una graduale equiparazione interna delle retribuzioni che vada verso il superamento delle RIA e dell'assegno ad personam e, un allineamento alle altre dirigenze dello Stato. Si denunciano, inoltre, tempi di erogazione troppo lunghi delle risorse previste dal contratto integrativo regionale. Per quanto riguarda la valutazione dei Dirigenti, occorre vigilare affinché essa sia costruttiva e non sanzionatoria e che eviti il rischio di omologare la gestione interna della scuola con le linee politiche del ministro di turno.

Ritiene che il mondo della scuola non statale paritaria nel suo complesso e nelle sue molteplici articolazioni debba trovare una sua unità contrattuale che armonizzi ed estenda a tutti i lavoratori del settore gli stessi trattamenti giuridici ed economici.

Giudica preoccupante la situazione della Formazione Professionale nell'intero territorio Regionale in termini di garanzie occupazionali e di opportunità per il territorio. **Ritiene** di ottimizzare l'opera di integrazione tra sistema formativo e servizi pubblici per il lavoro. Inoltre, ritiene inaccettabile

che gli Enti possano decidere di non applicare il Contratto Collettivo della FP generando, così, sperequazioni nei costi e quindi nelle valutazioni delle proposte progettuali;

Valuta negativamente la delega alle Provincie di fatto trasformatasi in una complicazione burocratica e, che, favorisce il proliferare di interpretazioni ed azioni disomogenee; **rivendica** il proprio ruolo e funzione di parte sociale insieme alla Cisl.

Promuove l'idea di una rinnovata cultura organizzativa che vuol dire ritrovare e rilanciare parole forti come: coinvolgimento, passione, appartenenza, identità; **assume** e favorisce il percorso riorganizzativo interno alla Cisl sia dal punto di vista territoriale che da quello categoriale; con particolare riferimento al patto federativo siglato tra CISL Puglia e CISL Basilicata.

Sostiene la nostra vocazione di sindacato libero, autonomo, pluralista, nazionalmente unitario, radicato nel territorio e in tutti i luoghi di lavoro, che mette al centro del proprio operato la tutela dei diritti della persona a partire dalle fondamentali: cittadinanza, legalità, salario, istruzione e formazione, salute.